



L' INTERO POSTALE

Notiziario dell'U.F.I. - ITALIA

n.81 Autunno 2002



Sommario

UN VAGLIA CON STAMPA RECTO-VERSO	3
AFIS RIVISITATO: NUOVA PRIMA DATA PER L'AEROGRAMMA DA 60 CENTESIMI	4
ANCORA SULLE SUCHARD	6
SUCHARD: RIASSUMIAMO?	7
NOTE DI MERCATO	10
SPIGOLANDO	13
RECENSIONI.....	14
ANGOLO SOCI.....	16
NUOVE PRIME DATE D'USO	18
ACQUISTO - VENDO - CERCO	18
LA REPUBBLICA ITALIANA A MONTECITORIO	19

BRUNO CREVATO-SELVAGGI NELLA CONSULTA

La Federazione Società Filateliche Italiane, tramite il suo Ufficio stampa ha fatto circolare il seguente comunicato:

Il Ministro delle Comunicazioni, Maurizio Gasparri, ha firmato lo scorso 10 luglio il decreto che nomina Bruno Crevato-Selvaggi componente della Consulta per l'emissione di carte-valori postali e la filatelia, vista la necessità di sostituire il componente Fulvio Apollonio, mancato lo scorso aprile.

Bruno Crevato-Selvaggi, che vive e lavora a Venezia e si occupa di consulenze per i beni e le attività culturali, è attivo da molti anni nel mondo filatelico nazionale ed internazionale, dove ricopre diversi incarichi. E' membro del Consiglio Direttivo della Federazione fra le Società Filateliche e direttore della rivista "Qui Filatelia".

Siamo certi che potrà sostenere il movimento dell'interofilia suggerendo interventi appropriati. A Bruno i nostri più calorosi auguri di buon lavoro.

IN COPERTINA: La serie nota come le "Città d'Italia" fu emessa nel 1936 nella inconsueta ma non inedita tariffa di 20 centesimi, corrispondente alla cartolina illustrata con sole 5 parole di convenevoli. Al di sopra delle cinque, come specificato nella dicitura in basso a destra, si doveva completare la francatura con altri 10 centesimi, come nella cartolina qui riprodotta, illustrata a verso con "Roma, Sclea del Campidoglio". A pag.13 ulteriori notizie sulla rubrica "Spigolando".

UN VAGLIA CON STAMPA RECTO-VERSO

Il socio Guglielmo Pecora che spesso, anche in passato, ci ha dato segnalazioni di curiosità interofile, ci comunica ora di aver reperito una cedoletta di destra - quella per le comunicazioni del mittente e con l'indicazione delle tasse - di un vaglia da 40 c., catalogato al n. 59 o 60 del Nuovo Pertile, con il recto stampato al verso della stessa. Come si vede dall'illustrazione qui a destra, si tratta di una doppia impressione, inchiostrata in nero e un pò sfumata. Ora non resta che cercare un esemplare intero.



fig. 2 - Recto della cedoletta con doppia stampa

fig. 3 - Verso di cedoletta simile

AFIS RIVISITATO: NUOVA PRIMA DATA PER L'AEROGRAMMA DA 60 CENTESIMI

di Riccardo Bodo



Può essere anticipata di due mesi la prima data d'uso dell'aerogramma da 60 centesimi di Somalia Afis: la data indicata sul Nuovo Pertile (16-3-57) viene infatti ampiamente superata da un esemplare recentemente ritrovato che reca la data di partenza da Mogadiscio del 12 gennaio 1957. La data è confermata dal timbro di arrivo (Salerno 14 gennaio 1957); inoltre la data manoscritta nel testo è quella del 10 gennaio, per cui la nuova prima data d'uso dovrebbe poter essere ulteriormente anticipata. Chissà che non si riesca a far slittare questo aerogramma addirittura agli ultimi giorni del 1956.

Gli aerogrammi sono gli unici interi postali AFIS che hanno conosciuto un uso massiccio da parte degli utenti. Ne sono stati emessi due: il primo, nel valore di 50 (+10) centesimi, ha una data ufficiale di emissione (il primo dicembre 1951). Non è attualmente nota invece una data ufficiale di emissione per il secondo aerogramma (che

reca l'impronta di affrancatura da 60 centesimi). Entrambi questi aerogrammi sono facili da trovare usati anche in discrete quantità, non solo per il forte uso fattone dai

residenti in Somalia ma anche per l' utilizzo che il locale Ufficio Filatelico ne fece per stamparvi dal 1953 i testi di annuncio delle nuove emissioni di francobolli da inviare a collezionisti e commercianti filatelici. Questo curioso tipo di repiquage è già stato segnalato un paio di volte sull'Intero Postale e, grazie anche alla collaborazione di vari soci UFI, è stata stesa una lista quasi completa: all'appello mancano ormai solo gli aerogrammi con gli annunci di emissione dei francobolli per l'Ordine di Malta del 1954, per la serie Gazzelle di posta aerea del 1955 e per il francobollo da un centesimo della serie Fiori con filigrana stelle del 1956. Se qualcuno disponesse di esemplari di annunci di queste emissioni mi farebbe felice segnalandomele.

Decisamente più 'elusivi' sono gli altri interi postali emessi nel periodo dell' AFIS (che in fondo è l'unico capitolo "coloniale" della Repubblica Italiana): gli aerogrammi sono stati preceduti da 4 cartoline postali di tipo italiano (da 15 centesimi per l' interno del paese e per l'Italia e da 35 centesimi per l' estero, con le rispettive versioni doppie a risposta pagata). Difficili da trovare in usi non filatelici sono soprattutto le cartoline per l' estero. La data di emissione di queste 4 cartoline viene comunemente indicata all' inizio dell' Amministrazione italiana nell' aprile del 1950 ma non ho mai



trovato documenti che la attestino né riferimenti coevi nella stampa filatelica dell' epoca. Anche in questo caso sarebbero gradite segnalazioni di date d'uso (per quanto riguarda l' anno 1950). Durante il periodo Afis è stata emessa altresì una lunga serie di 13 bollettini per pacchi di tipo italiano che normalmente si considera emessa il 16 maggio 1950, perchè in tale data videro la luce i francobolli doppi per pacchi utilizzabili sui bollettini medesimi per eventuali integrazioni di affrancatura: ma anche in questo caso non ho mai trovato notizie certe sulle date effettive di messa in vendita dei singoli tagli dei bollettini. Incertezze anche per i moduli vaglia: come già segnalato sull'Intero Postale, esistono moduli vaglia italiani soprastampati che dovrebbero essere stati messi in uso in Somalia durante l' Afis, ma conosco solo esemplari nuovi e sinora non ho alcuna prova concreta del loro utilizzo; l' Afis ha infine emesso un modulo vaglia per l'interno del valore facciale di 5 centesimi; anche questo intero ha visto la luce nel 1950 (tenendo conto che il servizio vaglia in Somalia venne riattivato dall' Afis in data 1-6-50), ma sarebbero gradite segnalazioni di date di uso effettivo in tale anno.

Per eventuali segnalazioni:

Riccardo Bodo - Via Massimi 96, 00136 Roma, riccardo.bodo@ansa.it

ANCORA SULLE SUCHARD

di Vittorio Coscia

Le cartoline postali di Umberto con stampe private della Suchard sono già recentemente state esaminate in due articoli apparsi su Storie di Posta, rispettivamente n.6 (febbraio-aprile 2000) pagg. 74-75 e n.12 (settembre-ottobre 2001) pagg. 74/76.

Dall'esame di alcuni pezzi che ho reperito, sono necessarie alcune precisazioni/correzioni a quanto finora scritto in merito.

Innanzitutto, le sovrastampe private della Suchard, al verso di cartoline postali di Umberto da 10 c. con impronta ovale, furono eseguite almeno in due tempi. Dapprima utilizzando il tipo con millesimo 98 e in seguito quello con 901 (e non 900 come scritto sullo speciale n.6 di CF, imprecisione poi corretta nell'articolo pubblicato sullo speciale n.12).

In secondo luogo, oltre alle otto illustrazioni finora note (sette della serie ripro-



fig.1 - bruno violaceo



fig.2 - verde



fig.3 - verde

dotta, più quella con i bambini vestiti da pagliaccio), ho potuto riscontrarne almeno tre finora inedite, la prima delle quali è l'ottava vignetta della nona serie Suchard.

In terzo luogo, ho rilevato macroscopiche differenze tra i tipi noti in mio possesso e le illustrazioni comparse su Storie di Posta n.12 (provate anche voi a fare un raffronto tra queste e le foto qui pubblicate n. 4, 5, 6, 7, 8 e 9). Addirittura, vi sono almeno due diversi tipi di stampa con mamma e bambino su seggiolone.

In quarto luogo, su almeno due cartoline (senza dicitura Grand Prix) ho rilevato un colore della stampa privata non segnalato (in bruno violaceo, cfr. figure 1 e 9).



fig.4 - rosso



fig.5 - rosso



fig.6 - verde



fig.7 - verde



fig.8 - rosso



fig.9 - bruno violaceo

Come vedete, c'è ancora qualche cosa da scoprire su queste CP. Tra l'altro, non è ancora certo come venissero distribuite. Forse erano regalate con le scatole di biscotti/cioccolatini, ma si tratta per ora solamente di un'ipotesi.

SUCHARD: RIASSUMIAMO?

Con riferimento alle note di Vittorio Coscia, riproduciamo a pag.11 le dodici vignette della nona serie Suchard. Questo erano ritenute a suo tempo le uniche apparse su interi italiani, ma oggi sappiamo che non è così.

Riproduciamo inoltre su questa e sulla pagina seguente ulteriori vignette trovate sulle nostre cartoline indi-



fig.1 - blu



fig.2 - bruno

cando per ciascuna il colore.

Vorremmo con queste note iniziare a fare un quadro il più completo possibile su questo argomento e magari farne una nostra pubblicazione. Pertanto invitiamo i nostri soci lettori a guardare bene nelle loro raccolte e di segnalare a questa redazione le vignette in loro possesso, possibilmente inviando fotocopia che per il momento e per semplicità vanno benissimo anche in bianco e nero specificando però a mano il colore della vignetta.

Ci serviranno inoltre notizie, indicazione di precedenti pubblicazioni ed ogni altra informazione e curiosità per completare la ricerca. Meglio ancora, sapere se qualcuno dei nostri soci ha già iniziato uno studio.

Ringraziamo Franco Filanci per le immagini, e vi rimandiamo ai suoi articoli su Storia di Posta n.6 e n.12 per una lettura interessante.



fig.3 - blu



fig.4 - bruno



fig.5 - nero

fig.6 -bruno



fig.7 -verde





NOTE DI MERCATO

LA R.S.I. SEMPRE IN AUGE

(MA FUORI LO CAPISCONO?)

di Carlo Sopracordevole

Il mondo si sta dibattendo in una fase economica poco brillante e nei paesi più progrediti gli indici dei prodotti nazionali lordi perdono qualche colpo. In giro ci sono meno soldi da spendere e, a parte l'emotività successiva all' 11 settembre 2001, se guardiamo a casa nostra notiamo diverse situazioni negative come il cattivo andamento delle entrate dello Stato, la borsa che piange, la Fiat che arranca e il calcio che annaspa tra i suoi eccessi.

Eccessi che, come scrivevamo nel nostro commento di marzo, vengono pagati anche dalla filatelia nostrana, con l'eccezione di alcuni suoi comparti come quello degli interi postali, che gode tuttora di buona salute. Mi pare anzi interessante segnalare che un amico che tratta gli interi anche dal punto di vista commerciale ha offerto tramite internet lotti di cartoline celebrative degli ultimi 25 anni (quelle indirizzate a lotterie e ad enigmistiche, tanto per capirci), ricevendo un numero significativo di richieste. La situazione positiva del collezionismo interofilo è dunque da confermare, deducendola soprattutto dall'osservazione delle trattative nei convegni e dalle vendite per offerta tenutesi negli ultimi mesi. Con una riserva.

Se i pezzi rari o, comunque, particolari – che nel campo degli interi sono sempre parecchi – continuano a mantenere in tensione la ricerca degli specialisti, disposti spesso a spese un po' "folli", nel campo del normale la richiesta si è stabilizzata e quindi un po' calmata. Una conferma ci viene dal Filagrano che, sensibile alla situazione, quest'anno ha preferito procedere alla sola edizione di un aggiornamento e rinviare al prossimo anno quella del catalogo completo, giustificando la scelta proprio con la stabilità dei prezzi.

Almeno per la maggior parte di essi, aggiungiamo noi, e andiamo a fare la consueta rassegna delle vendite che hanno ottenuto i risultati più significativi dove troveremo cose molto interessanti. E se andiamo a verificare la distinta dei lotti aggiudicati alla vendita di febbraio della Laser Invest, ne troviamo parecchie.

In quella vendita, la ditta di Mantova si è occupata della dispersione di un bel gruppo di interi della Repubblica Sociale Italiana che conteneva diversi esemplari di indiscutibile pregio. Ne indichiamo gli esiti, avvertendo che i prezzi indicati sono in euro e devono essere caricati di un 20 % circa per i diritti.

Cominciamo con due CP non sovrastampate, una 50c impero raccomandata per la Boemia, che da €550 è andata a €1000, mentre una 70c di P.A., con percorso aereo da Venezia ad Aosta nel 1944, è stata pagata €1300.

Restiamo su un'altra 70c, questa volta con stemma sovrastampato dal fascetto, in uso tardo di marzo 1946 in tariffa 3 lire (con eccedenza). Partita da €550 è arrivata – e non sto scherzando – a €4.500. In vecchie lirette e con i diritti siamo oltre i 10 milioni ma se vi sembra tanto vi avverto che lo stesso importo

è stato sborsato dall'acquirente di un BP 25 c. GNR, viaggiato in distretto nel febbraio 1944 e quindi senza francobolli aggiunti. Partiva da €900. Non si può fare a meno di notare che importi di tale entità non vengono raggiunti frequentemente nel campo degli interi italiani.

Begli esborsi da segnalare anche per 3 CP del tipo impero sovrastampate: una 50c nuova che ha fatto €1.050, mentre una 50+50c, usata e con risposta unita, una delle 3 esistenti, ha raggiunto i €2.300. Alla base, ossia a €1.500, è andata via una Risposta sempre di 50+50c diretta a Bari il 1° settembre 1945 e ivi tassata. Mi si consenta però una osservazione sui francobolli ordinari impiegati per la tassazione, tutti privi di annullo passante (cioè sia su francobollo sia su supporto insieme). Che ci facevano a Bari due francobolli da 50c Italia turrata se tale adesivo è stato distribuito solo al nord?

Altri pezzi meritevoli di segnalazione sono un BP da 50c RSI integrato a 4 lire per una combinazione di 4 periodi storici (€800); 3 bollettini per pacchi soprastampati, uno dei quali da 2,50 lire integrato anche con francobolli per pacchi ordinari (da €550 a €1.550). Gli altri due, da 5 lire, sono andati a €550 e a €820 (da €600).

Eclatante l'esito di un BP 50c GNR spedito da Pola il 15.10.45 per Ravenna, integrato con affrancatura mista di due francobolli AMG-VG da 50c e 1 lira. E' arrivato a €3.700 (in lire, coi diritti, sarebbero più di 8 milioni).

Termino con una "normale" cartolina Risposta del tipo predisposto da e per Rodi nel 1944. Partita da una base di €550 è arrivata a €1.000.

Della Filatelia Sammarinese, che nel suo catalogo di luglio ha offerto un ampio assortimento di interi per ogni tasca, citeremo soltanto due risultati, fra i molti comunque significativi. Uno, tanto per restare in RSI, per una prima



parte di 50+50c soprastampata, giunta a €1.452 nonostante una piega angolare e, soprattutto, un BP da 20c umbertino (quella riprodotta in IV pagina di copertina del nostro Intero Postale di marzo), uno di quelli della produzione di E.Corsi che venivano ceduti al pubblico a 15 centesimi profittando delle molte inserzioni pubblicitarie. L'esemplare, che era riprodotto sulla quarta pagina di copertina del nostro Intero Postale di marzo, è partito da una base di €800, ed è giunto a €3.381 (7 milioni e mezzo in lire, diritti compresi).

Anche in questa occasione estiva si può osservare come siano rimaste invendute le migliori cartoline nuove del primo periodo repubblicano, evidentemente già in possesso dei collezionisti interessati ad esse o giudicate al momento non appetibili per altri.

Ma per la Sammarinese facciamo giusto in tempo a dar conto della recentissima vendita pubblica di fine settembre che presentava un'avanzata collezione di San Marino contenente un buon numero di interi, ceduti in gran parte. I loro risultati migliori sono stati quelli di due cartoline postali italiane usate e annullate a San Marino negli anni '70 dell'ottocento. Entrambe hanno trovato compratore a €1250. La prima era una numero 1 d'Italia usata il 1° dicembre 1876, mentre l'altra era la definitiva di V.E.II, spedita il 30 dicembre 1879 e recava un segno di tassa all'arrivo. A €1000 è andato un bustone celebrativo del 1894 integrato con una lira e spedito in USA il 4.12.94. Un altro bustone - numerato 3 a mano - assicurato il 5.10.94 e diretto in Germania ha invece raggiunto i €1600.

Tornando alla RSI, è giusto dare una spiegazione al sottotitolo che ho dato a queste note. Come abbiamo constatato, gli interi di quella repubblica hanno da noi una valenza storico-postale e quindi un interesse che sembra però sfuggire al di fuori dei nostri confini. Se uno non è un conoscitore di cose italiane fa fatica a pensare che delle emissioni di interi di mezzo secolo fa possano rappresentare una delle concentrazioni collezionisticamente più importanti e ricercate di tutto l'arco italiano ed è quindi portato a sottovalutarle. Ecco che una collezione di rari interi della RSI (la mia, tanto per essere chiari), proposta ad un'esposizione internazionale all'estero l'anno scorso, è stata a mio parere giudicata sbrigativamente "ad occhio" e quindi penalizzata da giurati che non sapevano pressoché nulla dell'argomento. A una mia successiva richiesta di spiegazioni al Commissario, un papavero della FIP specialista in interi (ma non so di quali), mi è stato risposto tra l'altro che l'argomento proposto da una collezione della Italian Socialist (sic) Republic, forse non ha il potenziale per raggiungere premi più alti (del vermeil) alle esposizioni internazionali. Si noti che la stessa collezione, giudicata a livello nazionale un anno e mezzo prima da giurati "nazionali" e quindi più competenti in materia, aveva ottenuto la medaglia d'oro grande. Per esporre alle mostre internazionali si perde tempo e si spendono soldi. Sottovalutazioni nel punteggiare e dell'argomento irritano, deludono e scoraggiano e possono indurre a non esporre più in tale tipo di manifestazioni. Penso sia proprio quello che farò io. A meno che non sappia che in quella giuria sono presenti giurati competenti oltre che meno superficiali e presuntuosi di certuni altri che girano il mondo a sbafo.

SPIGOLANDO

(Rubrica che si occupa dello spulcio e del commento di articoli relativi agli interi postali)

Le cartoline postali illustrate del 1936

Gli interofili italiani sanno benissimo che nell'estate del 1936 le poste uscirono con una grande serie di cartoline postali da cent.20+5 illustrate al verso: 12 pezzi per 10 città italiane (e infatti fra i collezionisti sono comunemente identificate come la serie delle "città d'Italia"), per complessivi 120 esemplari diversi.

Lo sanno benissimo ma non tutti e non sempre hanno potuto prendere visione delle 120 vignette, soprattutto a causa della rarità dell'insieme nel suo complesso. Finora si erano dovuti accontentare delle didascalie riportate nei cataloghi specializzati dove si poteva leggere un'indicazione, a volte insufficiente e in qualche caso perfino sbagliata, di quanto riprodotto sulla facciata del verso. E' un inconveniente che ha creato qualche difficoltà ai collezionisti, specialmente ai tematici, da quando questi si sono messi a corredare le loro raccolte con parecchi interi postali.

Ad ovviare a tutto questo ha ora provveduto Franco Filanci che, nell'ultimo Speciale di Cronaca Filatelica "STORIE DI POSTA" N.16 – set-ott 2002, ha pensato di eseguirne in suo articolo la riproduzione. Naturalmente, questa è stata solo lo stimolo perché Filanci non si sarebbe mai limitato a delle pure riproduzioni. Nell'ampio testo di 27 pagine, di cui 20 dedicate alle 10 città interessate all'emissione, è stato fatto il punto della situazione negli anni 30, con il commento sulle varie serie di cartoline propagandistiche e turistiche di quel decennio particolare per la storia postale del nostro Paese.

Interessante l'interpretazione che viene fatta delle immagini riprodotte. Riprendendo un testo del critico d'arte Carlo Arturo Quintavalla sulla valenza ideologica della cartolina, Filanci scrive che *"Il regime evidentemente voleva non solo promuovere un'immagine dell'Italia in cui le bellezze antiche e naturali si fondevano con le nuove, moderne e imponenti realizzazioni, ma si premurava anche di imporre quali meritassero di essere vedute ed ammirate: e lo fece attraverso un mezzo autorevole qual era in quel momento la carta valore postale. Sfruttando ai fini politici la sinergia con il francobollo: se nei valori dentellati prevalevano i temi della romanità e dei grandi uomini italiani, nelle cartoline si sfruttava il maggior spazio disponibile per evidenziare le realizzazioni del fascismo e le attrattive turistiche, due elementi che vivevano in simbiosi, come nel caso dei lavori effettuati ai Fori imperiali di Roma."*

Assieme alla disamina dell'emissione sono riportati anche il decreto istitutivo e quello di soppressione. (c.sop)

RECENSIONI

FLOREALE - UNA SERIE PER LA PRIMAVERA DI UN SECOLO

Dopo essere usciti con lo studio sui “Michetti”, Mauro Francaviglia e Beppe Ermentini (socio UFI), si ripetono un paio di anni dopo con la Floreale, la serie di valori – francobolli e interi – che fu in distribuzione all’inizio del secolo scorso, massicciamente prima e più saltuariamente poi (e in compagnia di altre vignette) e che accompagnò i primi anni di regno di re Vittorio Emanuele III.



Il nuovo volume si compone di oltre 600 pagine intensamente scritte e abbondantemente illustrate e gli argomenti trattati non possono che essere assai numerosi. Si va dalla genesi della serie alla cronologia e tipologia dei francobolli e degli interi di tipo floreale, passando attraverso le affrancature miste con i valori delle precedenti emissioni umbertine. Si parla dei francobolli falsi, delle curiosità e dei tanti usi particolari. Si esce dai confini nazionali per esaminare i tipi impiegati negli uffici italiani all'estero e nelle colonie. Il tutto condito da tante tabelle esplicative che forniscono un riepilogo e una scala di rarità alle varie combinazioni. Sono sicuramente molto uti-

li anche se mi sono chiesto quanti saranno quelli che le esamineranno davvero e metodicamente.

Lo studio si occupa con attenzione anche degli interi postali, ai quali è dedicato uno specifico capitolo e alcuni altri paragrafi sparsi altrove. Come hanno voluto precisare gli Autori, ad esso ha dato una fattiva collaborazione Carlo Sopracordevole che ha fatto una verifica al testo già redatto, dando alcuni suggerimenti, oltre alla fornitura di parecchio materiale iconografico. Il merito del lavoro va comunque attribuito pienamente a Francaviglia e ad Ermentini.

Degli interi viene fatta una premessa storico-introductiva per passare poi alla descrizione dei vari tipi, biglietti e cartoline postali, comprese le più significative varietà conosciute. Un paragrafo è dedicato ai ritagli passati per posta e un altro ai bollettini per pacchi postali, un settore che presenta ancora un notevole spazio di approfondimento. Ogni intero è corredato da un paio di tabelle che segnalano le affrancature integrative applicate su ognuno di essi, siano esse tutte “floreali”, oppure siano composte da francobolli “michetti”. Ne viene data una scala di rarità assieme ad annotazioni sulle varie combinazioni e sulla possibilità di esistenza di quelle teoriche ma non ancora verificate.

Un'appendice al capitolo degli interi si trova verso la fine del libro dove si descrivono e si riproducono i tipi con sovrastampa predisposti per gli uffici italiani in Albania.

La mole e, soprattutto, il contenuto giustificano ampiamente il costo di copertina per

questo studio pubblicato per le edizioni dell'Unificato. (c.sop).

La serie Floreale – La prima ordinaria di Re Vittorio Emanuele III - Catalogo di Storia Postale a cura di M.Francaviglia e B.Ermentini. Ediz.2002 C.I.F. Pagine 626. €60.

LA STORIA POSTALE DELLA POSTA MILITARE

Qualche mese fa è uscito l'ultimo lavoro sulla posta militare della seconda guerra mondiale ad opera di Giuseppe Marchese, uno dei maggior specialisti in questo non facile settore della posta, e già autore in passato di pubblicazioni sull'argomento.



Stavolta la posta militare è stata esaminata sotto l'aspetto storico-postale: una nuova fase, come si afferma nella prefazione, che vede il collezionismo dei bolli militari non più come mera elencazione di numeri progressivi, e neppure come raccolta di documenti postali per fronti operativi.

Nel volume di 400 pagine, riccamente illustrato, si parla dunque della storia postale, di quella che interessò i reparti italiani dislocati nella Penisola e fuori di essa, esaminandone le diverse fasi storiche legate alla guerra a fianco della Germania, al momento successivo all'armistizio e alla cobelligeranza con gli Alleati, al periodo seguito alla fine della RSI, alla pace.

Il periodo è quello che va dal 1939 al 1945, del quale vengono esaminati i servizi, gli oggetti postali, le affrancature e le franchigie – all'uso delle cui cartoline sono dedicate diverse pagine

-, i vari bolli accessori e gli aeroporti che dipendevano dalle diverse aree territoriali. Conclude una preziosa elencazione di leggi, decreti e altra normativa su cui si basavano i trasporti postali militari di quel difficile periodo. Presenti alla fine anche alcune pagine con le sempre utili tariffe in vigore.

Dopo aver parlato dei francobolli utilizzati dai diversi uffici militari, l'Autore passa in rassegna gli interi postali notando come il loro uso sia stato talvolta influenzato negativamente da fattori ambientali, organizzativi e di scelte personali. Inoltre, le disposizioni sul loro uso e sulle tariffe da praticare furono osservate con irregolarità e talora i reparti non furono messi compiutamente al corrente della possibilità di fruire di pezzi a tariffa ridotta – come le cartoline da 15 centesimi – anziché di quelli normali da 30.

In definitiva, un gruppo di interi mai comuni e spesso rari od usati episodicamente che si presentano come un campo finora poco arato e che si potrebbe approfondire approfittando dell'autorevole guida di Marchese il cui volume si può acquistare presso i rivenditori autorizzati come Vaccari e Abafil.(c.sop).

La Posta Militare italiana 1939 – 1945. Volume 2°, Storia Postale – di Giuseppe Marchese. Ediz. 2002 Studio Filatelico Nico, Trapani. Pagine 400, €50

ANGOLO SOCI

NOTE DAL SEGRETARIO di Piero Corsi

Mi appresto a continuare la mia collaborazione con questo nuovo gruppo di soci che si sono presi l'onere ma anche il piacere di portare avanti i programmi dell'UFI. L'inizio mi sembra piu' che positivo e la puntualità nell'uscita del notiziario mi sembra la dimostrazione migliore. La collaborazione di tutti i soci renderà la nostra rivista ancora più completa per cui rinnovo a tutti l'invito ad inviare segnalazioni ed articoli su temi di loro interesse.

Sul prossimo numero del notiziario verrà inserito il bollettino per il pagamento della quota sociale per il 2003 il cui costo è rimasto invariato ad € 25: si prega la puntualità dei soci.

Un saluto a tutti , Piero Corsi

CAMBI D'INDIRIZZO

I seguenti soci ci segnalano nuovi indirizzi:

EDGARD POCHELE, Wim Saerensplein 17/19, B-2100 Deurne, Belgio.

MASSIMO BLASI c/o ROSSELLI, Via Chieti 6, 00161 Roma

COCITO GIANCARLO, Via Duca d'Aosta 60, 14100 Asti

NUOVI SOCI 2002

BALDI CARLO, Via Lovato 5, 35010 Campodoro (PD)

FABBRONI CLAUDIO, Via Zancanaro 25, 33077 Sacile (PN)

IMPERATO SAVERIO, Via Aurelia 24, 16031 Bogliasco (GE)

MINNICI GIOVANNI LUCA, Via Oltrocchi 11, 20137 Milano

LUALDI ARMANDO, Via Adlergut 3, CH-8750 Glarus (Svizzera)

NOTE DAL REDATTORE di Enio Spurio

Bene! Il primo passo è stato fatto. E ora arriva il secondo. Colgo l'occasione per ringraziare coloro che mi hanno rincuorato e complimentato. Ringrazio anche coloro che mi hanno fatto notare gli errori. Solo così potrò migliorare me stesso ed il notiziario.

Vorrei scusarmi per la non buona qualità delle immagini nel numero precedente: quasi tutte presentavano due aloni verticali. Purtroppo me ne sono accorto con ritardo quando ero già in tipografia ed in ogni caso non avevo

altro scanner da utilizzare. Questa volta le immagini dovrebbero essere a posto.

Richiamo la vostra attenzione alle nuove date indicate per la manifestazione di Montecitorio: è stata rinviata al mese di Gennaio 2003. Questo è stato necessario per la visita del Papa nello stesso periodo.

Come avrete notato la Redazione ha cambiato indirizzo postale. Vi preghiamo di prenderne nota dall'ultima pagina.

In ultimo, resto sempre in attesa di materiale da pubblicare.....

ASTE SOCIALI di Luca Lavagnino

Come potrete notare, trovate allegato a questo numero de "L' Intero Postale" una copia del "mio" primo catalogo d'asta UFI-Italia. I lotti proposti e gentilmente offerti da alcuni soci spaziano su vari settori dell'interofilia: così potrete divertirvi tutti. E non dimenticate di inviare le vostre offerte al mio indirizzo postale o per e-mail: aspetto numerose richieste. Ricordate inoltre che è possibile ricevere fotocopie dei lotti composti da un solo pezzo dietro rimborso delle spese postali e di fotocopiatrice.

Se poi non trovate proprio niente di vostro gradimento, allora speditemi i vostri interi doppi per l'asta primaverile; dopo tutto non manca così tanto tempo! Sulla prossima rivista verranno pubblicati i prezzi di aggiudicazione.

NOTE SOCI

Piero Corsi è stato premiato per il triennio 1998-2001 "Campione d'Italia di Interofilia" durante il 2° Campionato Italiano di Filatelia – Serie Nazionale. La premiazione si è svolta a Verona il 24 Novembre scorso alla presenza del Ministro Giovanardi in rappresentanza del Governo e dei rappresentanti della Federazione fra le Società Filateliche Italiane.

INTEGRAZIONI, PRECISAZIONI E CORREZIONI

Precisazioni sulla stampa dei Coupon Reponse

Nell'articolo sui nuovi buoni risposta internazionale apparso sul numero precedente viene citata la tipografia svizzera Benziger quale unica produttrice di tali carte-valori postali.

In realtà, come ci fa notare il socio Dusan Stojsavljevic, nell'agosto 1993 la fabbricazione fu affidata alla ditta Kürzi, sempre di Einsiedeln e dal 1995 alla ditta Impressor di Syens, nella Svizzera Francese.

La notizia è ricavata dal bollettino di un'associazione specializzata di collezionisti di coupons.

In merito al numero scorso, un ringraziamento al nostro socio Pockele, che dal Belgio ci informa che il biglietto postale Belga riprodotto a scopo esemplificativo non era della della prima del 1882/3 bensì di una successiva emissione del 1888.

COMUNICAZIONE

Il "Circolo Filatelico Numismatico Pesarese" ha curato la sovrastampa di una cartolina postale in occasione della mostra "FILATELIA A CONFRONTO - MOSTRA DEL FRANCOBOLLO TEDESCO" tenutasi il 6/8 Aprile 2002. L'intero puo' essere richiesto al costo di €1,50 direttamente al circolo il cui indirizzo è: Via Zanucchi 13 - 61100 Pesaro Tel.(347)483-2438.

NUOVE PRIME DATE D'USO

IMPRONTA	OGGETTO	N.PERTILE	NUOVA DATA	SEGNALANTE
Umberto I	CP c.10	14C.91	02/03/1891	G.Pecora
"	CP c.7½ + c.7½	16C.91	05/11/1891	"
VEIII Leoni	CP c.10	33.07	16/10/1907	"
VEIII Michetti	CP c.25	49A.21	25/04/1922	"
"	" CP c.25+c.25	52.21	30/05/1922	"
"	" CP c.40+c.40	61A.25	22/04/1926	"
"	" CP c.30	65B	19/08/1927	"
"	" CP c.30+c.30	69	06/03/1929	"
"	" BP c.20	18	03/11/1922	G.Beccaria

ACQUISTO - VENDO - CERCO

Vorrei riservare quest'angolo della rivista per brevi comunicazioni dei nostri soci che cercano interi postali da acquistare o vendere, oppure libri, dati o semplici curiosità.

Cerco interi postali usati dal territorio AMG-VG e AMG-FTT inviare possibilmente fotocopia o descrizione prezzate a Enio Spurio, Via Coggiola 60, 18012 Bordighera (IM), espurio@damico.int.com

LA REPUBBLICA ITALIANA A MONTECITORIO

RITORNA A MONTECITORIO LA GRANDE FILATELIA CON UNA MOSTRA DEDICATA ALLA REPUBBLICA ITALIANA PRESENTI IN FORZE ANCHE GLI INTERI POSTALI

Dopo il grande successo dell'esposizione del 1999 "Dagli antichi stati all'unità d'Italia", si terrà dal 16 al 22 gennaio prossimo "La Repubblica Italiana".

La Sala della Lupa di Montecitorio, dove è stata firmata la Costituzione italiana, sarà ancora al centro della grande filatelia. Dopo l'eccezionale esposizione del 1999, con le grandi rarità che raccontavano le vicende dell'Unità d'Italia, un'altra grande mostra si terrà a novembre alla Camera dei Deputati. Voluta dal Gruppo parlamentari amici della filatelia presieduto dall'On. Carlo Giovanardi, Ministro per i Rapporti con il Parlamento, la mostra sarà dedicata alla Repubblica Italiana, e sarà organizzata dalla Federazione fra le Società Filateliche Italiane e dalla Camera dei Deputati.

Il periodo storico è tra i più interessanti e vivi della nostra filatelia: parte dalla tragedia della guerra, attraversa grandi cambiamenti politici ed istituzionali e porta l'Italia, con un cammino difficile ed esaltante, alle grandi sfide ed ai grandi cambiamenti dei nostri giorni, in un clima europeo di nuova pace e prosperità. Tutto ciò è testimoniato puntualmente dai valori postali e dagli oggetti che faranno bella mostra di sé a fianco della lupa, il simbolo di Roma.

Il curatore della mostra, Bruno Crevato-Selvaggi, sta predisponendo con la Federazione e con il Gruppo parlamentari il piano espositivo della mostra: in 86 quadri un percorso omogeneo che racconterà la filatelia repubblicana da molti punti di vista.

Infatti, i capitoli in cui si suddividerà la mostra sono stati studiati per soddisfare le esigenze e le attese sia dei filatelisti raffinati, sia del grosso pubblico non filatelista, che già aveva affollato la Camera nel 1999. Così vi saranno capitoli dedicati alla storia postale della transizione dalla guerra alla Repubblica; delle grandi serie ordinarie; dei vari servizi offerti dalle poste. Altri saranno dedicati alla specializzazione tecnica dei francobolli e alle grandi rarità del periodo.

Ma altri capitoli ancora riguarderanno lo strano caso del Gronchi rosa, i francobolli per gli scudetti del calcio, quelli per il turismo o per i grandi eventi che hanno attirato l'attenzione di tutti.

Ed ancora, la mostra parlerà delle conseguenze della pace con l'abbandono delle terre orientali e delle colonie, del Territorio Libero di Trieste, dell'amministrazione della Somalia, delle missioni militari di pace, del grande sviluppo dei voli aerei, dei francobolli italiani nello spazio; oppure dei grandi disegnatori di francobolli italiani che illustreranno il loro lavoro.

Anche il catalogo sarà del tutto particolare: oltre alla schedatura degli oggetti in mostra ed al percorso espositivo, comprenderà una serie di saggi sugli argomenti esposti che, con una gran mole di dati inediti, presenteranno lo "stato dell'arte" degli studi sulla filatelia della Repubblica Italiana.

La Repubblica è il comparto collezionistico più seguito dai filatelisti italiani, e la Camera, la Federazione ed il Gruppo parlamentari si aspettano un successo di pubblico ancora maggiore di quello del 1999.

Il primo elenco di filatelisti che parteciperanno all'iniziativa (ma molti altri ancora se ne aggiungeranno) prestando materiale espositivo o contribuendo alla stesura del catalogo o in altro modo è composto da: Alessandro Agostosi, Nino Aquila, Valter Astolfi, Riccardo Bodo, Alberto Bolaffi, Beniamino Cadioli, Benito Carobene, Gianni Carraro, Carlo Cipriani, Fernando Corsari, Eros Donnini, Emanuele Gabbini, Franco Giannini, Carlo Giovanardi, Costantino Gironi, Giorgio Khouzam, Piero Macrelli, Marcello Manelli, Franco Pellegrini, Michele Picardi, Gianfranco Poggi, Mario Pozzati, Carlo Sopracordevole, Alcide Sortino, Luigi Sirotti, Paolo Vaccari, Mario Villa.

A questi bisogna aggiungere il Ministero delle Comunicazioni con la sua Biblioteca ed il suo Museo postale, Poste Italiane, l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato e l'Istituto di studi storici postali.

Naturalmente uno spazio adeguato sarà dedicato agli interi postali repubblicani: sia come cartoline, biglietti, aerogrammi - comprese molte spettacolari loro varietà di stampa - ed altro ancora che saranno esposti in mostra, provenienti da importanti collezioni italiane, sia come presenza nel catalogo. Il volume, infatti, conterrà un importante testo di Carlo Sopracordevole, che traccia un'esaustiva ed originale panoramica sulla produzione interofila della Repubblica Italiana, esaminando le diverse emissioni dal 1943 a oggi insieme ad alcuni impieghi caratteristici.

U.F.I. - Italia

Unione Filatelisti Interofili

Presidenti Onorari: Franco Filanci - Carlo Sopracordevole

Presidente: Franco Giannini

Segretario Tesoriere: Piero Corsi

Consiglieri: Enio Spurio - Luca Lavagnino - Vittorio Coscia

Probiviri: Dante Gabriele Giglioli - Ezio Sandroni - Orazio Sillano

Revisori: Francesco Bruno - Mauro Mirolli

Sede: Franco Giannini, Via Latina 407, 00179 Roma

Segreteria ed Amministrazione: Piero Corsi, Via N.Casarosa 7, 56021 Cascina (PI)

Redazione "L'Intero Postale": Enio Spurio, Casella Postale 73, 18012 Bordighera (IM)
posta elettronica: espurio@damicoint.com

Aste: Luca Lavagnino, Casella Postale 178, 16043 Chiavari (GE)

Quota Sociale: Euro 25 da versare sul C/C Postale n.12849568 intestato a Piero Corsi

Stampa: Tipografia San Giuseppe - Via della Cornice 61 - 18011 Arma di Taggia (IM)